

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Commissione attività produttive e risorse ambientali

**Presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte
in merito a una politica industriale
del settore delle costruzioni**

Relatore Cons. Claudio Falasca

Assemblea
27 settembre 2001

Commissione Attività Produttive e Risorse Ambientali (VI)

Presa in considerazione di uno schema di OO.PP. in merito a una politica industriale del settore delle costruzioni

Il tavolo di lavoro sulla “politica industriale del settore delle Costruzioni” della VI Commissione - coordinato dal Cons. Falasca -, al quale partecipano tutte le parti sociali e istituzionali interessate, ha elaborato nella prima parte di quest’anno un documento di Osservazioni e proposte, che affrontava, ancora nelle linee generali, un disegno condiviso di politica industriale per il settore. Tale documento è stato approvato dall’Assemblea del 3 marzo 2001. Successivamente, il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno continuare ad approfondire l’argomento entrando in elementi di dettaglio fino a giungere una serie di proposte concrete e operative che hanno sollecitato l’elaborazione di un secondo testo di OO.PP. da sottoporre all’approvazione dell’Assemblea, prima, e degli Organi competenti di Governo, poi.

Le proposte approvate dal gruppo di lavoro del 18 settembre scorso riguardano, in particolare, tre ambiti importanti per una strategia di crescita qualitativa e quantitativa del settore:

1. problemi strutturali e loro superamento, soprattutto in termini di innovazione tecnologica e organizzativa;
2. problemi strutturali inerenti il mercato del lavoro: regolarità contributiva e contrattuale, sicurezza e qualificazione professionale per consentire l’emersione del lavoro nero e semiregolare, garanzia di condizioni di lavoro adeguate e conseguente eliminazione delle distorsioni nella concorrenza tra imprese;
3. problemi inerenti il quadro legislativo che regola il settore: proposte per una normativa trasparente che stabilisca competenze, responsabilità e criteri validi su tutto il territorio nazionale.

Più in particolare, gli obiettivi che il documento si propone di perseguire sono:

- l’avvio di strumenti di politica industriale mirati ad incentivare processi di innovazione nella produzione e nell’organizzazione del settore delle costruzioni
-

migliorando la qualità dell'ambiente di lavoro con l'automazione di fasi produttive ad alto rischio, con l'adozione di materiali e tecnologie che garantiscano la durata del prodotto, con l'aumento degli investimenti in Studi e Ricerche per la diffusione di banche dati; per la collaborazione tra le imprese e i centri di ricerca; per la formazione e la diffusione di nuove tecnologie; per la costituzione di parchi tecnologici.

- La ricerca di soluzioni adeguate per eliminare i fattori distorsivi della concorrenza tra gli operatori del settore, con la creazione di network di imprese per incrementare i rapporti tra le aziende e per favorire l'utilizzo di migliori tecniche di gestione organizzativo-aziendale attraverso l'acquisizione di servizi qualificati.

- L'individuazione di strumenti atti a favorire processi di aggregazione imprenditoriale con provvedimenti di tipo fiscale che incentivino la fusione tra le imprese e migliori assetti del patrimonio aziendale (detassazione delle plusvalenze da conferimenti di beni in società, risultanti da fusioni; detassazione sia dalle imposte indirette (ipotecarie, catastali etc...), sia dalle imposte sul reddito con riferimento alle plusvalenze emergenti dalle operazioni di conferimento di beni nei consorzi stabili.

- La promozione di azioni di sostegno di investimenti in settori innovativi del mercato delle costruzioni favorendo il ricorso a sistemi di qualità aziendale e di prodotto per aumentare il livello di garanzia della costruzione nei confronti del committente, la certificazione della qualità attraverso incentivi e norme premianti.

- L'avvio di un processo di responsabilizzazione della P.A. e delle sue strutture tecniche per recuperare e consolidare per la stessa P.A. un ruolo di programmazione e governo del processo, lasciando al mercato l'azione diretta a partire dalla progettazione.

- L'individuazione di strumenti e modalità che favoriscano una progressiva emersione del lavoro sommerso e rendano conveniente la correttezza contributiva delle imprese attraverso il rilascio di certificazione della regolarità e favoriscano, altresì, il ricorso alla manodopera extracomunitaria.

- L'investimento sulle risorse umane aumentando l'istruzione e la formazione attraverso fondi dedicati e attraverso incentivi per la formazione continua, favorendo altresì la messa in rete delle iniziative formative disponibili a livello europeo e incrementando l'utilizzo di stage e di benefici all'assunzione.

Commissione attività produttive e risorse ambientali
Gruppo di lavoro sulla politica industriale delle costruzioni

- L'incentivazione alla domanda con nuove regole urbanistiche atte a favorire i processi di trasformazione delle città, con il consolidamento delle forme contrattuali pubblico-privato per la gestione del territorio; con l'introduzione di forme di compensazione urbanistico-ambientale attraverso lo scambio di diritti anche edificatori.

- Il sostegno ad una produzione edilizia compatibile con l'ambiente: incentivi alle imprese che realizzano una gestione corretta dei rifiuti, finanziamenti per la realizzazione di impianti di smaltimento e per l'acquisto di macchinari per il riciclaggio di materiali da demolizione anche nei cantieri stessi.